

- campo stilistico-formale: fornisce indicazioni di carattere estetico quali le regole di composizioni degli spazi elementari e gli elementi decorativi.

La valutazione così impostata fornirà le indicazioni per quanto riguarda le modifiche che si vogliono apportare all'edificio in dipendenza delle corrispettive normative, ci dirà se esso potrà accoglierle o altrimenti non sarà in grado di farlo.

Quindi, a ben intendere, saremo già capaci, prima di studiare l'intervento commissionatoci, di valutare se l'intervento di recupero sia possibile o altrimenti se non lo sia o se lo sia solamente a parole ma non nei fatti.

2 Il convento

2.1 I caratteri architettonici e tipologici

Il monachesimo cenobitico ha sempre ritenuto di fondamentale importanza la realizzazione del monastero come "Città di Dio", nella quale il monaco poteva trovare l'ambiente ideale per la sua crescita spirituale. Ogni complesso monastico va perciò visto come testimonianza delle esigenze spirituali dei religiosi dell'epoca, in quanto tutta la struttura deve contribuire ad aiutare il monaco ad amare Dio e ad incontrarlo nella vita quotidiana.

I primi monasteri occidentali costruiti intorno al III secolo d.C., si ispirano, nelle scelte architettoniche e nella distribuzione degli ambienti, a quelli orientali e soprattutto ai cenobi greci, integrando queste precedenti modalità costruttive con il modello dell'antica villa romana. Nei primi monasteri la chiesa è posta al centro del complesso monastico ed è circondata, come in oriente, dalle altre costruzioni; fra queste si inserisce l'innovazione del chiostro, retaggio della cultura romana. Infatti, come le stanze della domus romana risultano isolate rispetto all'esterno, ma collegate fra loro per mezzo del peristilio, il cortile interno, così, già nelle prime abbazie, il chiostro permette il libero accesso a tutti i locali monastici, senza che nulla del mondo esterno distragga il religioso dalla contemplazione di Dio.

Un primo esempio di tale concezione spaziale del monastero è rappresentato dall'abbazia di Montecassino: quella che possiamo vedere oggi non è la struttura originaria che, fondata nel 529, dopo svariate vicissitudini, fu distrutta da un terremoto nel 1349. La ricostruzione, che